



1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

Regolamento disciplinare delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado “G.E. Rizzo” - Melilli (SR)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;
Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59; Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;
Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;
Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;
Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;
Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;
Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;
Visto il parere espresso dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;
Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;
Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio 1998; Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione
Visti i DD.MM. 741/2017 e 742/2017 riguardanti gli esami di Stato e la certificazione delle competenze;
Vista la Nota prot. n.1865 del 10 ottobre 2017
Vista la delibera del Collegio dei docenti del 11 dicembre 2017

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO DISCIPLINARE

CAPO 1 – NORME DI CONVIVENZA SOCIALE

Art. 1 – Vita della comunità scolastica

- a) La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- b) La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- c) La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni docente-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e orientativi adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inclusione nella vita sociale.
- d) La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 – Diritti

- a) La studentessa e lo studente hanno diritto ad una formazione culturale e orientativa qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità

dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

- b) La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- c) La studentessa e lo studente hanno diritto di essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- d) La studentessa e lo studente hanno diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di progettazione, azione educativa e didattica e valutazione. La studentessa e lo studente hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che li conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il loro rendimento.
- e) Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola le studentesse e gli studenti insieme ai genitori, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
- f) Le studentesse e gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
- g) Le studentesse straniere e gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- h) La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute.

j) Art. 3 – Doveri

- a) Le studentesse e gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- b) Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
- c) Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri le studentesse e gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- d) Le studentesse e gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza definite nel piano di Emergenza ed Evacuazione.
- e) Le studentesse e gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, le suppellettili e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- f) Le studentesse e gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

CAPO 2 – SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 4 – Disciplina

- a) Si individuano nelle tabelle di seguito riportate i comportamenti che si configurano doveri della studentessa e dello studente, le infrazioni intese come mancanze e violazioni disciplinari dei doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche dell'Istituzione scolastica con le sanzioni corrispondenti (in ordine crescente di severità, lieve, medio, grave contrassegnati da A a G) e gli organi competenti ad irrogarle.

Tab. 4.1.1 – Infrazioni disciplinari di I livello (lieve)

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> - Assenze ingiustificate - Ritardi e uscite anticipate non documentate - Ritardo al rientro dall'intervallo o dal cambio di ora - Sosta prolungata nei corridoi e nei servizi - Uscita non autorizzata dall'aula durante le lezioni - Frequenza non regolare 	A) Richiamo verbale	Docente in servizio
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> - Turbamento dell'attività didattica in classe con interventi inopportuni o interruzioni - Disturbo durante la ricreazione e/o durante il cambio di ora - Scorrettezze nei confronti di altri studenti - Uso dell'ascensore senza autorizzazione - Abbigliamento non consono all'ambiente scolastico 	B) Nota	Docente in servizio
Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione delle suppellettili di laboratorio o degli spazi attrezzati - Violazione delle norme di evacuazione dell'edificio 	C) Richiamo scritto	Docente in servizio insieme al Docente coordinatore di classe
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata cura della classe e degli ambienti scolastici - Danneggiamento delle attrezzature di laboratorio 	C) Richiamo scritto	Docente di classe insieme al Docente coordinatore di classe

Tab. 4.1.2 – Infrazioni disciplinari di II livello (medio)

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> - Ripetute assenze - Reiterazione delle infrazioni 	C) Richiamo scritto	Docente di classe insieme al Docente coordinatore di classe
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> - Grave e/o ripetuto turbamento dell'attività didattica in classe - Schiamazzi e forte disturbo durante la ricreazione e/o durante il cambio di ora - Rifiuto di consegnare il cellulare quando richiesto dal docente - Comportamento irrispettoso nei confronti dei docenti, del personale amministrativo e ausiliario o di terzi che si trovino all'interno della scuola - Uso di cellulari, lettori CD, ecc. nel corso della lezione per scopi personali - Comportamento offensivo nei confronti di altri studenti - Comportamenti gravemente scorretti durante uscite didattiche o visite d'istruzione - Comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità altrui - Danneggiamento dei beni di altri studenti 	D) Ammonizione scritta con possibile esclusione temporanea da attività ricreative, associative, partecipative o sportive: consiste nella sospensione temporanea da una o più iniziative inerenti alle attività inter, para o extrascolastiche	Collaboratore delegato del dirigente scolastico Dirigente scolastico

Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato rispetto delle norme di sicurezza - Mancato rispetto delle norme a tutela della salute, in particolare quelle riguardanti il fumo - Favoreggiamento all'ingresso di estranei nell'edificio scolastico 	E) Sospensione da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta plenaria
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamento volontario delle attrezzature e delle strutture della scuola - Grave violazione delle disposizioni regolamentari per l'uso di apparecchiature e sussidi didattici - Utilizzo delle attrezzature della scuola senza autorizzazione - Uso del collegamento internet per motivi personali, non di studio e ricerca 	E) Sospensione da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta plenaria

Tab. 4.1.3 – Infrazioni disciplinari di III livello (grave)

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza scolastica e impegno	<ul style="list-style-type: none"> - Falsificazione della firma o di documenti ufficiali - Uscita da scuola senza autorizzazione - Alterazione dei risultati scolastici 	F) Sospensione da 1 a 10 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta plenaria
Rispetto degli altri	<ul style="list-style-type: none"> - Ricorso alla violenza anche privata, con pericolo per l'incolumità altrui - Minaccia, percosse, ingiuria e diffamazione nei confronti di compagni, insegnanti, personale della scuola e autorità scolastiche - Diffusione di immagini e conversazioni con dati personali altrui non autorizzate tramite internet o scambi reciproci di mms, WhatsApp, Telegram, Instagram... - Espressioni e comportamenti oltraggiosi nei confronti di altri studenti, anche in relazione a confessioni religiose, etnie e a idee politiche professate - Furto ai danni di altri (compagni, personale) - Lancio di oggetti che possano causare danni ad altri 	F) Sospensione da 1 a 10 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di classe in seduta plenaria In casi di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede a segnalare l'episodio anche alla autorità competente.
Rispetto delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione e uso negli spazi scolastici di sostanze alcoliche e stupefacenti - Distribuzione e utilizzo di materiale proibito dalla legge - Innesco di incendi o allagamenti 	F) Sospensione da 1 a 15 giorni e risarcimento del danno	Consiglio di Istituto in seduta plenaria In casi di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede a segnalare l'episodio anche alla autorità competente.
Rispetto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> - Atti vandalici verso i beni della scuola (anche incisioni di porte, banchi, danni ai muri, ecc.) - Furto di beni della scuola - Danneggiamento, manomissione, utilizzo improprio di presidi e dispositivi antincendio e di sicurezza 	F) Sospensione da 1 a 15 giorni e risarcimento del danno	Consiglio d'Istituto in seduta plenaria In casi di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede a segnalare l'episodio anche alla autorità competente.

Tab. 4.1.4 – Infrazioni disciplinari che non permettono allo studente la prosecuzione della frequenza scolastica o che comportano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo dell'istruzione.

DOVERI	INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Rispetto degli altri e delle norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> – Situazioni di recidiva, nel caso di reati che violano la dignità e il rispetto per la persona umana – Atti di grave violenza – Atti di bullismo – Introduzione nella scuola di oggetti atti a ferire – Atti di particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale – Infrazioni disciplinari gravissime commesse da più studenti collusi 	G) Sospensione fino al termine dell'anno scolastico e/o esclusione dallo scrutinio finale e risarcimento del danno.	Consiglio d'Istituto in seduta plenaria In casi di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede a segnalare l'episodio anche alla autorità competente.
L'alunno/a potrà accedere ai locali scolastici a seguito di un percorso riabilitativo siglato tra la scuola e la famiglia solo in caso di comportamenti consoni alle regole, senza nessuna deroga e secondo un periodo di osservazione ove deve emergere il cambiamento del comportamento attraverso: rilevazione giornaliera - validata dai docenti in servizio, monitoraggio quindicinale a cura del coordinatore di classe; verifica mensile a cura del dirigente scolastico. Ove presenti e possibili, il recupero potrà essere supportato da eventuali figure terze (tirocinanti universitari, stagisti universitari...). Se il percorso riabilitativo si rivela positivo. L'alunno potrà, in sede di Consiglio d'Istituto in seduta plenaria, essere riammesso allo scrutinio finale.			

Art. 5 – Sanzioni disciplinari, organi competenti e procedura d'irrogazione

5.1 Le violazioni dei doveri disciplinari del presente Regolamento, in applicazione del D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche ed integrazioni, danno luogo all'irrogazione delle seguenti sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, per le quali si specificano ulteriormente gli organi competenti e le procedure d'irrogazione.

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
A) Richiamo verbale	<i>Sanzione riferita a singole infrazioni disciplinari di livello lieve</i>	Docente in servizio
B) Nota	<i>Sanzione riferita a ripetute infrazioni disciplinari di livello lieve</i>	Docente in servizio
PROCEDURA		
<ul style="list-style-type: none"> – Contestazione orale ed immediata dell'addebito ed invito allo studente ad esporre le proprie ragioni. – Annotazione della sanzione sul registro di classe e sul registro personale del docente in servizio. – Comunicazione scritta della sanzione alla famiglia, tramite diario, e riscontro di firma del genitore, copia della comunicazione con firma di ricevuta sarà consegnata al coordinatore di classe. – Vidimazione della nota sul registro di classe da parte del docente in servizio insieme al Coordinatore di Classe. – Dopo la quinta nota segue automaticamente il richiamo scritto del Coordinatore di Classe. – Dopo la decima nota segue automaticamente l'ammonizione con convocazione dei genitori davanti al Dirigente Scolastico. – Dopo la dodicesima nota segue la riunione del Consiglio di classe per valutare l'irrogazione della sospensione. 		

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
C) Richiamo scritto	<i>Sanzione lieve riferita a plurime infrazioni disciplinari lievi o a singole infrazioni disciplinari medie per le quali l'organo competente non ravvede l'opportunità di applicare una sanzione di grado superiore</i>	Docente di classe insieme al Coordinatore di Classe con comunicazione al dirigente scolastico
PROCEDURA		
<ul style="list-style-type: none"> – Accoglimento delle segnalazioni (entro 2 giorni dal verificarsi dei fatti) ed accertamento della veridicità delle infrazioni. 		

- Contestazione dell'addebito allo studente, che è invitato ad esporre le proprie ragioni, anche con l'assistenza dei genitori; della seduta di audizione viene redatto apposito verbale, firmato dai presenti.
- Emanazione di un provvedimento scritto riportato nel registro di classe e sui documenti personali dello studente che lo seguono in caso di trasferimento ad altra scuola.

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
D) Ammonizione scritta	<i>Sanzione riferita a infrazioni disciplinari troppo spesso reiterate o di un certo rilievo</i>	Collaboratore del dirigente scolastico Dirigente Scolastico a seguito della segnalazione del Coordinatore di classe o di chi ha accertato i comportamenti che costituiscono violazione disciplinare

PROCEDURA

- Accoglimento delle segnalazioni ed accertamento della veridicità delle infrazioni.
- Contestazione dell'addebito allo studente, che è invitato ad esporre le proprie ragioni, anche con l'assistenza dei genitori; della seduta di audizione viene redatto apposito verbale, firmato dai presenti.
- Emanazione di un provvedimento scritto riportato nel registro di classe e sui documenti personali dello studente che lo seguono in caso di trasferimento ad altra scuola.
- Convocazione dei genitori davanti al Dirigente Scolastico.

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
E) Sospensione: esclusione dall'attività didattica da 1 a 10 giorni. La sanzione è riportata sul registro di classe e sui documenti personali dello studente che lo seguono in caso di trasferimento ad altra scuola. In tale periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.	<i>Sanzione riferita a casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/1998 e successive modifiche</i>	Consiglio di classe in seduta plenaria a tutte le sue componenti presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; la seduta è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto; i membri in conflitto di interesse vanno surrogati, ove possibile, oppure esclusi dal computo dei votanti per il numero legale; la decisione è adottata a maggioranza e debitamente motivata; in caso di parità, prevale il voto del presidente
E) Sospensione: esclusione dall'attività didattica da 1 a 15 giorni. Allontanamento dello studente dalla didattica e dall'utilizzo delle strutture della scuola fino al termine dell'anno scolastico. La sanzione è riportata nel registro di classe e sui documenti personali dello studente che lo seguono in caso di trasferimento ad altra scuola.		Consiglio d'Istituto in seduta plenaria presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; la seduta è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto; i membri in conflitto di interesse vanno surrogati, ove possibile, oppure esclusi dal computo dei votanti per il numero legale; la decisione è adottata a maggioranza e debitamente motivata; in caso di parità, prevale il voto del presidente

PROCEDURA

- Il Dirigente Scolastico procede all'istruttoria: dà comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e alla famiglia entro 7 giorni dall'accaduto (o anche attraverso le vie brevi), fissando la data dell'audizione in contraddittorio entro 7 giorni dalla convocazione ed il termine di chiusura del procedimento, entro ulteriori 7 giorni dall'audizione; la contestazione va fatta alla famiglia in copia mediante email seguita da fonogramma o con raccomandata a mano con firma per ricezione sull'originale trattenuto dal Dirigente Scolastico e copia alla famiglia oppure mediante raccomandata A/R.
- Il dirigente, o suo delegato, con il Coordinatore di Classe, accerta la veridicità dei fatti, contesta l'addebito allo studente, invitandolo ad esporre le proprie ragioni, con l'assistenza dei genitori, con stesura di apposito verbale firmato dai presenti, o tramite produzione di giustificazioni scritte.
- Il Dirigente scolastico: ascolta eventuali testimoni o persone informate sui fatti; convoca il Consiglio di classe, lo informa dell'esito dei colloqui e ricorda l'obbligo del segreto d'ufficio.
- Il Consiglio di classe: valuta eventuale testimonianza prodotta dallo studente o, per lui, dai genitori del medesimo (principio del contraddittorio); discute il caso e delibera sulla proposta di sospensione con

scrutinio palese, che sarà riportato sul verbale (in caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico); in caso di sospensione con obbligo di frequenza, decide se lo studente deve restare in classe come uditore o essere impiegato in attività di volontariato, segreteria, pulizia dei locali o delle pertinenze della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, con contestuale produzione di elaborati di riflessione e rielaborazione critica.

- Il Consiglio di Classe, in caso di sospensione senza obbligo di frequenza, offre allo studente, e per il medesimo alla famiglia, la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, deciderà la nomina di un supervisore, ove possibile, che riferirà sull'attività svolta e sull'effettivo recupero dell'alunno. La proposta della conversione della sanzione deve essere accettata per sottoscrizione dai genitori. Le sanzioni pecuniarie e il risarcimento del danno non sono convertibili. Viene permessa allo studente la presenza a scuola al termine delle lezioni, per documentarsi sulle attività svolte nella classe di appartenenza.

Il Dirigente scolastico comunica per iscritto alla famiglia, entro il terzo giorno dalla delibera del Consiglio di Classe, della quale devono essere indicati gli estremi, il tipo di sanzione irrogata con motivazione chiara (art. 3 l. 241/1990) in relazione alla gravità della violazione; in caso di sospensione di durata superiore a 3 giorni, ovvero di recidiva di sospensione fino a 3 giorni, può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione da viaggi d'istruzione, uscite e visite didattiche, laboratori decentrati, progettualità d'Istituto.

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
<p>F) Allontanamento dall'Istituto fino al termine dell'anno scolastico: allontanamento dello studente ed esclusione dall'attività didattica e dall'utilizzo delle strutture della scuola fino al termine dell'anno scolastico. La sanzione è riportata nel registro di classe e sui documenti personali dello studente che lo seguono in caso di trasferimento ad altra scuola.</p>	<p><i>Occorre il verificarsi di due condizioni:</i> 1) <i>devono ricorrere situazioni di recidiva nel caso di "reati" che violino la dignità e il rispetto della persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità, tali da determinare seria apprensione a livello sociale;</i> 2) <i>non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.</i></p>	<p>Consiglio d'Istituto in seduta plenaria presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; la seduta è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto; i membri in conflitto di interesse vanno surrogati, ove possibile, oppure esclusi dal computo dei votanti per il numero legale; la decisione è adottata a maggioranza e debitamente motivata; in caso di parità, prevale il voto del presidente.</p>

L'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la Scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Detti fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

PROCEDURA

- Il Dirigente Scolastico procede all'istruttoria: dà comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e alla famiglia entro 7 giorni dall'accaduto (o anche attraverso le vie brevi), fissando la data dell'audizione in contraddittorio entro 7 giorni dalla convocazione ed il termine di chiusura del procedimento, entro ulteriori 7 giorni dall'audizione; la contestazione va fatta alla famiglia in copia mediante email seguita da fonogramma o con raccomandata a mano con firma per ricezione sull'originale trattenuto dal Dirigente Scolastico e copia alla famiglia oppure mediante raccomandata A/R.
- Il dirigente, o suo delegato, con il Coordinatore di Classe, accerta la veridicità dei fatti, contesta l'addebito allo studente, invitandolo ad esporre le proprie ragioni, con l'assistenza dei genitori, con stesura di apposito verbale firmato dai presenti, o tramite produzione di giustificazioni scritte.
- Il Dirigente scolastico: ascolta eventuali testimoni o persone informate sui fatti; convoca il Consiglio di classe, lo informa dell'esito dei colloqui e ricorda l'obbligo del segreto d'ufficio.
- Il Consiglio di classe: valuta eventuale testimonianza prodotta dallo studente o, per lui, dai genitori del medesimo (principio del contraddittorio); discute il caso e delibera sulla proposta di sospensione con scrutinio palese, che sarà riportato sul verbale (in caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico); in caso di sospensione con obbligo di frequenza, decide se lo studente deve restare in classe come uditore o essere impiegato in attività di volontariato, segreteria, pulizia dei locali o delle pertinenze della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, con contestuale produzione di elaborati di riflessione e rielaborazione critica.
- Il Consiglio di Classe, in caso di sospensione senza obbligo di frequenza, offre allo studente, e per il medesimo alla famiglia, la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, deciderà la nomina di un supervisore, ove possibile, che riferirà sull'attività svolta e sull'effettivo recupero

dell'alunno. La proposta della conversione della sanzione deve essere accettata per sottoscrizione dai genitori. Le sanzioni pecuniarie e il risarcimento del danno non sono convertibili. Viene permessa allo studente la presenza a scuola al termine delle lezioni, per documentarsi sulle attività svolte nella classe di appartenenza.

Il Dirigente scolastico comunica per iscritto alla famiglia, entro il terzo giorno dalla delibera del Consiglio di Classe, della quale devono essere indicati gli estremi, il tipo di sanzione irrogata con motivazione chiara (art. 3 l. 241/1990) in relazione alla gravità della violazione; in caso di sospensione di durata superiore a 3 giorni, ovvero di recidiva di sospensione fino a 3 giorni, può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione da viaggi d'istruzione, uscite e visite didattiche, laboratori decentrati, progettualità d'Istituto.

SANZIONE	QUANDO SI APPLICA	ORGANO COMPETENTE
G) Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame del 1° ciclo dell'Istruzione	<i>È riferita a casi più gravi di quelli previsti nella sanzione F).</i>	Consiglio d'Istituto in seduta plenaria presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; la seduta è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto; i membri in conflitto di interesse vanno surrogati, ove possibile, oppure esclusi dal computo dei votanti per il numero legale; la decisione è adottata a maggioranza e debitamente motivata; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

PROCEDURA

- Il Dirigente Scolastico procede all'istruttoria: dà comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e alla famiglia entro 7 giorni dall'accaduto (o anche attraverso le vie brevi), fissando la data dell'audizione in contraddittorio entro 7 giorni dalla convocazione ed il termine di chiusura del procedimento, entro ulteriori 7 giorni dall'audizione; la contestazione va fatta alla famiglia in copia mediante email seguita da fonogramma o con raccomandata a mano con firma per ricezione sull'originale trattenuto dal Dirigente Scolastico e copia alla famiglia oppure mediante raccomandata A/R.
- Il dirigente, o suo delegato, con il Coordinatore di Classe, accerta la veridicità dei fatti, contesta l'addebito allo studente, invitandolo ad esporre le proprie ragioni, con l'assistenza dei genitori, con stesura di apposito verbale firmato dai presenti, o tramite produzione di giustificazioni scritte.
- Il Dirigente scolastico: ascolta eventuali testimoni o persone informate sui fatti; convoca il Consiglio di classe, lo informa dell'esito dei colloqui e ricorda l'obbligo del segreto d'ufficio.
- Il Consiglio di classe: valuta eventuale testimonianza prodotta dallo studente o, per lui, dai genitori del medesimo (principio del contraddittorio); discute il caso e delibera sulla proposta di sospensione con scrutinio palese, che sarà riportato sul verbale (in caso di parità prevale il voto del Dirigente Scolastico); in caso di sospensione con obbligo di frequenza, decide se lo studente deve restare in classe come uditore o essere impiegato in attività di volontariato, segreteria, pulizia dei locali o delle pertinenze della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi, frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, con contestuale produzione di elaborati di riflessione e rielaborazione critica.
- Il Consiglio di Classe, in caso di sospensione senza obbligo di frequenza, offre allo studente, e per il medesimo alla famiglia, la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, deciderà la nomina di un supervisore, ove possibile, che riferirà sull'attività svolta e sull'effettivo recupero dell'alunno. La proposta della conversione della sanzione deve essere accettata per sottoscrizione dai genitori. Le sanzioni pecuniarie e il risarcimento del danno non sono convertibili. Viene permessa allo studente la presenza a scuola al termine delle lezioni, per documentarsi sulle attività svolte nella classe di appartenenza.

Il Dirigente scolastico comunica per iscritto alla famiglia, entro il terzo giorno dalla delibera del Consiglio di Classe, della quale devono essere indicati gli estremi, il tipo di sanzione irrogata con motivazione chiara (art. 3 l. 241/1990) in relazione alla gravità della violazione; in caso di sospensione di durata superiore a 3 giorni, ovvero di recidiva di sospensione fino a 3 giorni, può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione da viaggi d'istruzione, uscite e visite didattiche, laboratori decentrati, progettualità d'Istituto.

Art. 6. Provvedimenti Disciplinari

- a) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

- b) In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- c) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- d) Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe e dal Consiglio d'Istituto.
- e) Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- f) Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- g) L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- h) Le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento ai medesimi relativamente ad altre persone coinvolte nei fatti. In tale circostanza si applica la normativa del trattamento dei dati sensibili utilizzando "Omissis" sull'identità delle persone coinvolte nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e del D.M. n. 306/2007.
- i) Il Consiglio di classe e il Consiglio d'Istituto, chiamati per irrogare le sanzioni rispettivamente fino a 10 giorni e fino a 15 giorni e oltre di allontanamento dalle lezioni, devono operare al fine di evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questo motivo i suddetti Organi devono prestare una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per il quale si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.
- j) Ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. n. 297/1994, gli organi collegiali, quali il Consiglio di classe e il Consiglio d'Istituto, quando chiamati ad esercitare la loro competenza in materia disciplinare, devono operare nella composizione plenaria, comprendendo pertanto anche i rappresentanti dei genitori e degli alunni.
- k) È sempre possibile l'archiviazione del procedimento, qualora si ravvisi che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente; di ciò va data immediata comunicazione all'interessato.
- l) Il procedimento disciplinare deve sempre concludersi mediante l'adozione di un procedimento espresso entro i seguenti termini:
 - m) sanzioni C) e D): entro 7 giorni dall'inizio del procedimento;
 - n) sanzioni E), F), G): entro 15 giorni dalla contestazione di addebito.
- o) Stante il disposto del D.P.R. 122/2009, relativamente all'attribuzione di una valutazione insufficiente in condotta in sede di scrutinio intermedio o finale da parte del Consiglio di classe (art. 7), si precisa che il giudizio inferiore sufficiente può essere attribuito allo studente cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 249/98 (in applicazione del presente Regolamento) e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità dei comportamenti:
- p) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'art. 4 (allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per periodi superiori ai 15 giorni);
- q) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'art. 3 (frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio; avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi; utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola).
- r) In riferimento al Regolamento di disciplina degli studenti, la sanzione disciplinare precedentemente irrogata allo studente dovrà essere una sanzione disciplinare primaria che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica per almeno 3 giorni. In presenza di una precedente sanzione del tipo suddetto, qualora lo studente si renda responsabile di uno dei comportamenti elencati nei punti a) e b) del comma 4.15, lo stesso potrà riportare una valutazione insufficiente in condotta allo scrutinio intermedio o finale, per decisione del Consiglio di Classe.
- s) Il giudizio insufficiente del comportamento non concorre alla valutazione complessiva dello studente, né determina la non ammissione alla classe successiva.
- t) In caso di reiterazione di una infrazione disciplinare, entro trenta giorni dall'irrogazione di una sanzione relativa ad essa, si deve procedere all'irrogazione della sanzione immediatamente superiore. **Recidiva**
- u) In caso di infrazioni da parte di alunni di nota correttezza, le infrazioni possono essere ridotte di un terzo rispetto al minimo previsto.

- v) Ai sensi dell'art. 4, comma 5 dello Statuto, allo studente può essere offerta dall'organo competente all'irrogazione la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.
- w) Le attività proponibili sono le seguenti, in ragione di trenta minuti effettivi per ogni giorno di sospensione:
- x) Pulizia o ripristino di giardini, locali, suppellettili, arredi, infissi e parti in muratura imbrattati o danneggiati.
- y) Supporto nel riordino e sistemazione di laboratori, biblioteche e palestre.
- z) Altre attività utili alla comunità scolastica da specificare caso per caso.
- aa) In caso di temporaneo allontanamento dalle lezioni, il Coordinatore di classe mantiene, per quanto possibile, i contatti con l'alunno e la famiglia per preparare il rientro nella comunità scolastica.
- bb) Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- cc) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
- dd) Sono considerate aggravanti le ammonizioni, la reiterazione, la volontà manifesta di lesione.
- ee) Sono considerati attenuanti la colpa senza dolo, il pentimento manifesto, la volontà di riparazione.

Art. 7 – Impugnazioni

- a) Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.
- b) Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- c) L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- d) Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

CAPO 3 – ORGANO DI GARANZIA

Art. 8 – Organo di Garanzia del 1° Istituto Comprensivo “G.E. Rizzo”

- a) È costituito presso la Scuola secondaria di primo grado del 1° Istituto Comprensivo di Melilli (SR) ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, l'organo di Garanzia (O.d.G.).
- b) L'organo di Garanzia si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto dovere di operare al fine di trovare una strada adeguata per una serena convivenza, attraverso una corretta applicazione delle norme.
- c) Le sue funzioni, inserite nel quadro dello statuto e delle Studentesse, sono:
 - a. prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto e ad avviarli a soluzione. In tale funzione, l'organo di Garanzia, prima di prendere una decisione, deve invitare tutte le parti ad esporre le proprie ragioni per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione
 - b. esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o di chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina. In tale funzione, l'Organo di Garanzia valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può confermare la sanzione inflitta, rendendola esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'organo di competenza, che ha l'obbligo di riesame e di eliminazione del vizio rilevato.

- c. L'Organo di Garanzia ha il compito di evidenziare eventuale irregolarità nel regolamento interno d'Istituto.
- d) Il funzionamento dell'O.d.G. è ispirato ai principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti e viceversa.
- e) L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento

Art. 9 – Composizione dell'Organo di Garanzia del 1° Istituto Comprensivo “G.E. Rizzo”

- a) L'Organo di Garanzia è composto da
 - a. Dirigente scolastico protempore
 - b. un docente titolare ed in servizio nell'Istituto designato dal Collegio dei Docenti (membro effettivo)
 - c. un docente titolare ed in servizio nell'Istituto designato dal Collegio dei Docenti (membro supplente)
 - d. due genitori designati dal Consiglio di Istituto, tra i genitori membri del Consiglio di Istituto (membri effettivi)
 - e. due genitori designati dal Consiglio di Istituto, tra i genitori membri del Consiglio di Istituto (membri supplenti).
- b) I componenti dell'O.d.G. restano in carica per un anno.
- c) La Presidenza spetta al Dirigente scolastico pro-tempore o ad un suo delegato.
- d) Ciascuno dei membri verrà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria per incompatibilità da un supplente appartenente alla medesima componente.
- e) I genitori componenti dell'O.d.G. non possono partecipare ad alcuna seduta, nè assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti il/la proprio/a figlio/a, studenti appartenenti alla stessa classe del/la proprio/a figlio/a, ovvero insegnanti della stessa classe del/la figlio/a.
- f) Il docente componente dell'O.d.G. non possono partecipare ad alcuna seduta, nè assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti.
- g) Nel caso si verifichi una o entrambe le situazioni di cui ai punti 6.5 e 6.6 dell'art.6 del presente Regolamento, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.
- h) La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da uno dei componenti dell'O.d.G. designato dal Dirigente.

Art.10 – Modalità e criteri di funzionamento dell'O.d.G. del 1° Istituto Comprensivo “G.E. Rizzo”

- a) L'O.d.G. viene convocato dal Dirigente scolastico, Presidente dell'O.d.G.
- b) La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il Presidente potrà convocare l'O.d.G. anche solo con un giorno di anticipo.
- c) Ciascuno dei componenti dell'O.d.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute o di cui è venuto a conoscenza, in quanto membro dell'Organo di Garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa, nè servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.d.G. Le deliberazioni dell'O.d.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Dirigente scolastico, Presidente dell'O.d.G.
- d) Le deliberazioni sono valide, quando sono presenti almeno $\frac{3}{4}$ componenti.

Art. 11 – Ricorsi all'O.d.G. del 1° Istituto Comprensivo “G.E. Rizzo” per le sanzioni disciplinari

- a) Il ricorso avverso a una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato da uno dei genitori mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'OdG., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti l'accaduto.
- b) Il ricorso deve essere presentato in segreteria didattica entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.
- c) Ricevuto il ricorso, il Presidente provvede a reperire, se necessario, gli atti amministrativi, le testimonianze, le memorie della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stato coinvolto o citato.
- d) Il materiale reperito viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'OdG.
- e) L'organo si riunisce entro i dieci giorni successivi e alla seduta chiama a partecipare un genitore dell'alunno a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare; è ammessa, anche, la presenza dell'alunno interessato.
- f) Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente, anch'egli è chiamato a partecipare alla seduta.

- g) Le loro testimonianze sono messe a verbale.
- h) L'Organo di garanzia ha il compito di deliberare circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni. L'ammissibilità del ricorso è legata a:
 - a. aspetti non presi in esame durante l'accertamento,
 - b. carenza di motivazione,
 - c. eccesso della sanzione.
- i) L'O.d.G. può confermare o revocare la sanzione irrogata, rinviando il caso all'organo di competenza che ha l'obbligo di riesame e di eliminazione del vizio rilevato. Può suggerire all'organo di competenza di offrire allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
- j) Il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della decisione dell'O.d.G. il Consiglio di Classe e la famiglia mediante un atto formale.

Art. 12 – Organo di Garanzia Regionale

1. È possibile impugnare le decisioni presso il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, inviando formale reclamo entro 15 giorni, decorrenti dalla comunicazione dell'Organo di Garanzia del 1° Istituto Comprensivo "G.E. Rizzo" di Melilli o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuita.
2. La decisione in via definitiva del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale è subordinata al parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale presieduto dal Direttore stesso o da un suo delegato; detto parere dovrà essere espresso entro 30 giorni, salvo la possibilità di un'unica sospensione del termine di scadenza di 15 giorni qualora l'istruttoria non sia stata completata.

CAPO 4 – DISPOSIZIONI FINALI

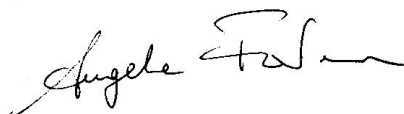
Art. 13 – Modifiche ed Integrazioni

1. Il presente regolamento può essere modificato ed integrato qualora si evidenziano necessarie integrazioni o modifiche in seguito a criticità emerse nella sua applicazione.
2. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento di disciplina si rimanda alla normativa in materia vigente.
3. Il presente regolamento prima della sua delibera di adozione al PTOF sarà oggetto di consultazione dei genitori della scuola secondaria di 1° grado.
4. Del presente regolamento è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
5. È abrogato il capo III del R.D.4 maggio 1925, n.653.

ALLEGATI

Allegato 1 – MODELLO VERBALE CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO
Allegato 2 – SITUAZIONE DISCIPLINARE
Allegato 3 – CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI DISCIPLINARI
Allegato 4 – MEMORIA DIFENSIVA
Allegato 5 – DELIBERA DI SANZIONE DISCIPLINARE
Allegato 6 – COMUNICAZIONE AI GENITORI NOTA DISCIPLINARE
Allegato 7 – COMUNICAZIONE AI GENITORI RICHIAMO VERBALE
Allegato 8 – COMUNICAZIONE AI GENITORI RICHIAMO SCRITTO
Allegato 9 – COMUNICAZIONE AI GENITORI AMMONIZIONE SCRITTA CON/SENZA ESCLUSIONE ATTIVITA'

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Angela Fontana)



1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 1 - MODELLO VERBALE CONSIGLIO DI CLASSE STRAORDINARIO

Verbale n°.... CLASSE

Giorno alle ore, nei locali della Scuola Secondaria di 1° Grado
....., si riunisce il Consiglio di Classe sez., in seduta plenaria, per discutere il
seguito O.d.G.:

- Provvedimenti disciplinari relativi all'alunno

Presiede la riunione.....

Sono presenti tutti i docenti: Funge da Segretario il prof.

Il Coordinatore di Classe spiega ai colleghi i fatti accaduti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Si ritiene che l'alunno abbia violato palesemente l'art..... del Regolamento di Istituto/Regolamento di Disciplina che
così recita:

.....
.....
.....

I docenti, in merito a detti fatti, dichiarano:

.....
.....
.....

Ai sensi del Regolamento di Istituto e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti si ritiene, all'unanimità/a
maggioranza (indicare i nominativi dei docenti favorevoli e contrari) di procedere per l'irrogazione della sanzione
disciplinare prevista.

Si chiede al Dirigente Scolastico di attivare la procedura per l'irrogazione della sospensione e di consegnare ai genitori
la comunicazione allegata.

Il segretario

Il coordinatore

Il presidente

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 2 - SITUAZIONE DISCIPLINARE

Ai genitori dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____ sez. _____ sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: SITUAZIONE DISCIPLINARE

Il Consiglio della Classe sez. ritiene doveroso segnalare alle SS.LL. la seguente situazione disciplinare dell'alunno che nelle date e si è reso responsabile del comportamento di seguito segnalato:

.....
.....
.....

A norma di Regolamento si ricorda che tale comportamento potrà essere punito con provvedimento di sospensione.

Docente in servizio _____ Docente Coordinatrice Classe _____ Il _____ dirigente
scolastico

Tagliare lungo il tratteggio e restituire, tramite l'alunno/a, al Coordinatore di Classe

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a
_____ classe _____ sez. _____ plesso _____ dichiara di aver preso visione
della comunicazione prot. n. _____ del _____ avente per oggetto: Nota disciplinare.

Firma di uno dei genitori _____

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 3 - CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI DISCIPLINARI

RACCOMANDATA A MANO

Ai Genitori dell'alunno/a _____

Classe _____ Sez. _____ Sede _____

Al Coordinatore della Classe _____ Sez. _____ Sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI DISCIPLINARI

Si informa la S.V. che, a questo Dirigente Scolastico, risulta quanto segue:

.....
.....
.....

Preme far presente alla S.V. che Suo figlio ha violato palesemente l'art. __ del Regolamento di Disciplina, che avete sottoscritto all'atto d'iscrizione, che così recita:

.....
.....

La violazione di tale norma, così come risulta dal già citato Regolamento, configurandosi quale grave violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/98, comporta l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo di giorni _____.

Lo studente, insieme ai genitori, è invitato a presentarsi il giorno _____, alle ore _____ presso l'Ufficio del Dirigente Scolastico, allo scopo di esporre le proprie ragioni. Oppure, potrà presentare, entro questa data, memoria scritta contenente le proprie controdeduzioni.

Il Consiglio di Classe si riunirà, in periodo successivo alla data di cui sopra, per decidere in merito all'irrogazione della sanzione.

In nome dell' "alleanza educativa" che necessariamente deve unire scuola e famiglia, al fine di rendere la comunità scolastica luogo di crescita "integrale" della persona umana, il Dirigente Scolastico chiede alla S.V. di collaborare, aiutando l'alunno a riflettere sulla gravità del proprio operato, senz'altro lesivo del rispetto che ciascuno, così come pretende per sé, deve necessariamente porgere agli altri.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof.ssa Angela Fontana)

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 4 - MEMORIA DIFENSIVA

Al Dirigente Scolastico
del 1° Istituto Comprensivo di Melilli “G.E. Rizzo”

OGGETTO: MEMORIA DIFENSIVA – Contestazione degli addebiti disciplinari Prot. n. _____

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ residente a _____ Via _____ frequentante la classe
_____ del plesso _____

avendo ricevuto avviso Contestazione di addebito disciplinare

dichiara

Il/la sottoscritto/a genitore/genitrice dell'alunno sopra identificato a seguito di indagini espletate, a difesa del proprio figlio dichiara

Melilli, ____ / ____ / ____

Firma dell'alunno

Firma dei genitori

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 5 - DELIBERA DI SANZIONE DISCIPLINARE

Ai genitori dell'alunno
Classe
Scuola Sec. 1° Grado

Prot. n° _____ del _____
RACCOMANDATA A MANO

OGGETTO: SANZIONE DISCIPLINARE

Il Consiglio di Classe, riunitosi in data _____,
Esaminato il comportamento dell'alunno _____,
Visto il Regolamento d'Istituto/Regolamento di Disciplina che, all'art. _____, così recita:

Considerato che la violazione di tale norma, così come risulta dal già citato Regolamento, configurandosi quale grave violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/98, comporta l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo di giorni _____,

Letto il verbale del contraddittorio avvenuto in data _____, nel corso del quale lo studente, alla presenza del Dirigente Scolastico, del docente coordinatore di classe e dei propri genitori riporta quanto segue

Considerati i frequenti richiami verbali rivolti all'alunno per tutto il corso del Primo/Secondo Quadrimestre, Annotati sia nel Registro di Classe, sia nel Registro Personale dei docenti, richiami volti a segnalare la frequente inadeguatezza del comportamento da questi tenuto, anche ai fini di una puntuale valutazione della condotta, in sede di scrutinio,

Ha deliberato di comminare all'alunno la sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica per n. _____ giorni, dal _____ al _____, con la seguente motivazione:

Ai sensi dell'art. 4, c. 5, del D.P.R. 249/98, così come novellato dal D.P.R. 235/07, e dalle lettere h) ed i) dello Statuto facente parte del Regolamento d'Istituto, allo studente è offerta la possibilità, su richiesta dello stesso, di convertire la sanzione ricevuta in _____ giorni di “attività utili alla comunità scolastica”, quali il riordino dei locali scolastici, insieme ai collaboratori addetti a queste mansioni.

Tale richiesta dovrà essere presentata entro 5 giorni dal ricevimento della presente comunicazione. Si fa presente, altresì, ai sensi dell'art. 4, c. 8 del citato D.P.R., che, durante questo periodo, l'alunno sarà tenuto ad informarsi in merito alle attività didattiche svolte in classe, al fine di prepararsi al proprio re-ingresso nella comunità scolastica. Si raccomanda, dunque, di contattare il docente coordinatore di classe per programmare tale percorso.

Avverso il procedimento di cui all'oggetto è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola (vedi Regolamento), entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della presente comunicazione.

Distinti saluti.

Il coordinatore di classe

Il Dirigente Scolastico

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 6 - COMUNICAZIONE AI GENITORI NOTA DISCIPLINARE

Ai genitori dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____ sez. _____ sede _____

Al coordinatore della classe _____ sez. _____ sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: NOTA DISCIPLINARE

La docente _____ in servizio nella classe _____ sez. _____ sede _____ alle ore _____ del
giorno _____ somministrava la seguente sanzione disciplinare _____ all'alunno perché
resosi responsabile del comportamento di seguito segnalato:

.....
.....
.....

A norma di Regolamento si ricorda che tale comportamento è punibile con nota disciplinare sul registro.

Docente in servizio

Docente coordinatore di classe

Il Dirigente Scolastico

Tagliare lungo il tratteggio e restituire, tramite l'alunno/a, al Coordinatore di Classe

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a
_____ classe _____ sez. _____ plesso _____ dichiara di aver preso visione
della comunicazione prot. n. _____ del _____ avente per oggetto: Nota disciplinare.

Firma di uno dei genitori _____

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 7 - COMUNICAZIONE AI GENITORI RICHIAMO VERBALE

Ai genitori dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____ sez. _____ sede _____

Al coordinatore della classe _____ sez. _____ sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: RICHIAMO VERBALE

La docente _____ in servizio nella classe _____ sez. _____ sede _____ alle ore _____ del
giorno _____ somministrava la seguente sanzione disciplinare **“Richiamo verbale”** all'alunno/a perché
resosi/resasi responsabile del comportamento di seguito segnalato:

.....
.....
.....

A norma di Regolamento si ricorda che tale comportamento è punibile con nota disciplinare sul registro.

Docente in servizio

Docente coordinatore di classe

Il Dirigente Scolastico

Tagliare lungo il tratteggio e restituire, tramite l'alunno/a, al Coordinatore di Classe

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a
_____ classe _____ sez. _____ plesso _____ dichiara di aver preso visione
della comunicazione prot. n. _____ del _____ avente per oggetto: Richiamo Verbale.

Firma di uno dei genitori _____

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 8 - COMUNICAZIONE AI GENITORI RICHIAMO SCRITTO

Ai genitori dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____ sez. _____ sede _____

Al coordinatore della classe _____ sez. _____ sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: RICHIAMO SCRITTO

La docente _____ in servizio nella classe _____ sez. _____ sede _____ alle ore _____ del
giorno _____ somministrava la seguente sanzione disciplinare **“Richiamo scritto”** all'alunno/a perché
resosi/resasi responsabile del comportamento di seguito segnalato:

.....
.....
.....

A norma di Regolamento si ricorda che tale comportamento è punibile con nota disciplinare sul registro.

Docente in servizio

Docente coordinatore di classe

Il Dirigente Scolastico

Tagliare lungo il tratteggio e restituire, tramite l'alunno/a, al Coordinatore di Classe

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a
_____ classe _____ sez. _____ plesso _____ dichiara di aver preso visione
della comunicazione prot. n. _____ del _____ avente per oggetto: Richiamo scritto.

Firma di uno dei genitori _____

1° Istituto Comprensivo di Melilli “Giulio Emanuele Rizzo”

Via G. Matteotti n.41 – 96010 Melilli (SR) - Tel. 0931.551782 – Fax 0931.955555
E-mail: sric84000x@istruzione.it - PEC: sric84000xpec@istruzione.it - C.F. 90009450892 – Cod. Mecc. SRIC84000X

ALLEGATO 9 - COMUNICAZIONE AI GENITORI

AMMONIZIONE SCRITTA CON/SENZA ESCLUSIONE ATTIVITÀ

Ai genitori dell'alunno/a _____

frequentante la classe _____ sez. _____ sede _____

Al coordinatore della classe _____ sez. _____ sede _____

Prot. n° _____ del _____

OGGETTO: AMMONIZIONE SCRITTA CON/SENZA ESCLUSIONE ATTIVITÀ

La docente _____ in servizio nella classe _____ sez. _____ sede _____ alle ore _____ del
giorno _____ somministrava la seguente sanzione disciplinare **“Ammonizione scritta”** all'alunno/a
perché resosi/resasi responsabile del comportamento di seguito segnalato:

.....
.....
.....

L'Ammonizione include/ non include l'esclusione alle seguenti attività

.....
.....

A norma di Regolamento si ricorda che tale comportamento è punibile con nota disciplinare sul registro.

Docente in servizio

Docente coordinatore di classe

Il Dirigente Scolastico

Tagliare lungo il tratteggio e restituire, tramite l'alunno/a, al Coordinatore di Classe

Il/la sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a
_____ classe _____ sez. _____ plesso _____ dichiara di aver preso visione
della comunicazione prot. n. _____ del _____ avente per oggetto: Ammonizione scritta.

Firma di uno dei genitori _____